

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio | spitexrivista.ch

NO 6 | DICEMBRE/GENNAIO 2023

Sforbiciate

Lo attendevamo con una certa preoccupazione. Il preventivo 2024 del Canton Ticino elenca una serie di misure di rientro, meglio conosciuti come tagli, che andranno anche a toccare i contributi versati ai servizi di assistenza e cure a domicilio. Se da una parte possiamo capire che non ci sono più soldi, dall'altra constatiamo una volta di più che si propende per dei tagli lineari a tutti, senza varare misure strutturali. Il proliferare dei servizi di cure a domicilio commerciali e degli infermieri indipendenti rendono necessaria una revisione del sistema, ormai completamente fuori controllo. Il consenso di fondo per procedere ad una riforma è ormai espresso in maniera chiara. Ora si tratta di agire!

di Stefano Motta

Redazione SpiteX Rivista



L'albero da potare

Qualcosa si sta muovendo

STEFANO MOTTA. Nell'edizione della SpiteX Rivista del fine agosto avevamo pubblicato un articolo intitolato «La giungla» dai toni volutamente forti, in cui paventavamo il collasso del sistema delle cure a domicilio nel nostro Cantone. Ora possiamo affermare che quel grido d'allarme è stato raccolto anche da altri. Grazie al lavoro coordinato della Conferenza dei servizi di cure a domicilio di interesse pubblico (che raggruppa i sei SADC no profit) hanno preso posizione anche i Municipi delle città di Mendrisio, Chiasso, Lugano, Bellinzona e Locarno. Nella loro missiva del 19 ottobre 2023 indirizzata al Dipartimento della Sanità e Socialità, hanno sollevato il problema della mancanza di governance del settore che, ricordiamolo, è finanziato nella misura dell'80 % dai Comuni. Articoli di

indagine giornalistica del Corriere del Ticino hanno inoltre fatto emergere come anche la delegata per il Ticino dell'Associazione delle organizzazioni private di cura a domicilio ASPS sia favorevole a trovare gli elementi per mettere un po' d'ordine nel settore. Pure l'Associazione infermieri della Svizzera italiana, ammette che la situazione è ormai fuori controllo. Riassumendo: i principali finanziatori e le associazioni di categoria sono unanimi nell'affermare che la situazione è diventata ingestibile, estremamente costosa e ingiustificabile: unico assente (per il momento) il Governo ticinese, che preferisce fare dei tagli lineari sui sussidi del 2024, togliendo linfa vitale a tutti, piuttosto che prendersi il coraggio di mettere un po' d'ordine, potando i rami marci.

FORMAS – L'impiegabilità dei profili professionali del secondario II nel settore sociosanitario

L'Associazione per la formazione nelle strutture sanitarie e negli istituti sociali del Cantone Ticino FORMAS raggruppa le istituzioni che offrono posti di lavoro agli apprendisti del settore sociosanitario.

CLÉO BERLA E SANDRA BERNASCONI. La FORMAS si occupa in particolare dell'organizzazione dei corsi interaziendali per i profili dell'Operatrice/operatore sociosanitaria/o OSS, dell'Operatrice/operatore socioassistenziale OSA (indirizzo disabilità o infanzia), dell'Addetta/o alle cure sociosanitarie ACSS. Alla fine del percorso formativo gli apprendisti ottengono un Attestato Federale di Capacità AFC (livello secondario II).

Si occupa inoltre di proporre momenti di formazione continua ed è un importante partner per le autorità cantonali e federali che si occupano di formazione nel settore sociosanitario. Anche i sei servizi di cure a domicilio di interesse pubblico sono soci della FORMAS, proprio perché sono aziende formatrici in particolare per i profili OSS e ACSS.

Ma cosa fanno gli ex apprendisti una volta terminata la formazione? Iniziano a lavorare nel settore, cambiano totalmente, proseguono gli studi e soprattutto, come valutano il proprio ruolo professionale?

Impiegabilità dei profili

Per capire questi aspetti la FORMAS ha deciso di realizzare una ricerca analizzando le condizioni di lavoro dei 690 OSS, OSA e ACSS che hanno terminato il loro apprendistato fra il 2018 ed il 2021. L'impiegabilità nel settore è stata analizzata attraverso i dati ottenuti da un sondaggio quantitativo in formato online che ha ottenuto un tasso di risposta del 31,8 % e da 11 interviste semi-direttive. Attraverso la raccolta e l'analisi di dati qualitativi e quantitativi, si è voluto avere una visione delle traiettorie professionali di queste persone.

Le dimensioni prese in analisi sono quelle riferite alle condizioni di lavoro, all'equilibrio fra tempo di lavoro e tempo libero e, infine, agli aspetti formativi (formazione scolastica, corsi interaziendali, formazione in azienda e formazione continua). A livello generale il 68,5 % dei partecipanti è rimasto nel proprio settore di atti-

vità e secondo il certificato ottenuto. Si nota tuttavia che quasi un quinto ha proseguito la propria formazione verso un grado secondario superiore o terziario: una percentuale simile a quella registrata nelle statistiche nazionali che evidenziano un numero importante di proseguimenti di studio per il settore sociosanitario. Significativo è pure il dato relativo ai partecipanti che non hanno attualmente un impiego (attorno al 6 %), in questo caso sarà interessante approfondire il tipo di profilo più a rischio di disoccupazione. Si può concludere che vi è un alto tasso di «fedeltà» alla professione scelta e che la possibilità di carriera sembra dirigersi, per una buona percentuale di professionisti (ad eccezione degli ACSS) verso il proseguimento di formazione nel settore superiore.

Condizioni di lavoro

Le relazioni all'interno dell'équipe ed il riconoscimento sono fra gli elementi di maggiore soddisfazione. Questi dati sembrano indicare una buona conoscenza dei profili professionali e del loro impiego da parte dei datori di lavoro e dei membri dell'équipe. È inoltre interessante rilevare che la rappresentazione comune di una certa rivalità fra OSS e infermieri non sembra essere confermata dai dati. Ottengono delle note sufficienti pure carico di lavoro e possibilità di formazione continua.

I valori insufficienti attribuiti riguardano salario e possibilità di carriera. Il salario è l'elemento critico rilevato anche da altre ricerche. Si può quindi ipotizzare che l'entità stessa del salario risulti insufficiente a coprire bisogni e desideri nel contesto attuale in cui si assiste ad un rialzo del costo della vita.

Equilibrio tempo di lavoro e tempo libero

Questa dimensione lavorativa risulta essere particolarmente critica per gli OSS e gli ACSS. Il tempo da de-



Un lavoro motivante.

Foto: ASD

dicare a sé stessi risulta poco soddisfacente e potrebbe dare credito all'ipotesi presentata rispetto al salario: le ore di lavoro a tempo pieno risulterebbero essere critiche per il settore e quindi anche i salari sono in relazione con un'attività a tempo parziale.

Anche per quanto riguarda la possibilità di carriera e carico di lavoro emergono delle criticità, anche se più contenute rispetto alla dimensione salariale. Risultano al contrario piuttosto soddisfacenti riconoscimenti e relazioni all'interno dell'équipe.

Aspetti formativi

La formazione ricevuta durante l'apprendistato è valutata globalmente in modo positivo, con una leggera preferenza per l'ambito scolastico. La coerenza fra i contenuti trasmessi dai tre partner (scuola, azienda e FORMAS) e la realtà professionale è considerata sufficiente. L'ambito con una minor soddisfazione risulta essere la formazione continua. A questo proposito possono essere proposte tre possibili cause: l'azienda non riconosce il tempo di formazione (orario di lavoro e/o spese a carico del partecipante), le possibilità formative sono poco conosciute, i temi delle formazioni proposte non coincidono con gli interessi ed i bisogni degli operatori.

Prospettive future

Il 47,7% dei partecipanti OSS ipotizza, tra cinque anni, di lavorare nello stesso settore con lo stesso impiego,

mentre il 38,4% immagina un cambio di ruolo. L'attaccamento al settore rappresenta quindi 86,1%. Cifre analoghe le riscontriamo pure per gli ACSS.

Fra gli ambiti più apprezzati nelle professioni del settore vi è la relazione all'utente, declinata in riconoscimento da parte dello stesso e dei famigliari e la soddisfazione rispetto alla propria contribuzione al benessere di utenti/clienti.

Fra i motivi più sentiti che potrebbero spingere gli intervistati a lasciare il settore troviamo il carico mentale che risulta particolarmente elevato. Il sentimento di responsabilità verso gli utenti legato al timore di uno sbaglio può portare, a lungo andare, ad una riflessione sulla permanenza nel settore.

Come abbiamo parzialmente già visto, gli elementi principali sui quali concentrarsi in futuro sono legati ad un potenziamento della formazione continua, ad un miglioramento delle condizioni di lavoro (in particolare attraverso un innalzamento dei salari in relazione con il tempo di lavoro) e, per quanto riguarda le aziende, ad individuare quelle misure interne che favoriscano le capacità di evolvere dei collaboratori.

Il testo completo della ricerca è consultabile sul sito www.formas-ti.ch a partire dalla fine di novembre 2023.

Formazione di qualità

Consegnati i premi ai migliori apprendisti



I premiati con, in particolare, Loriana Terzi (terza da sinistra, davanti) e Francesca Perone Pizzino (seconda da sinistra, dietro), entrambe formatesi presso i SACD Foto: Formas

STEFANO MOTTA. I servizi di assistenza e cura a domicilio sono delle importanti aziende formatrici, in quanto ogni anno permettono a vari giovani e meno giovani di formarsi nel settore socio-sanitario. In particolare accolgono allievi/e infermieri, operatori/trici socio-sanitari/e OSS, addetti/e alle cure socio-sanitarie ACSS con percorso formativo federale, assistenti di cura AC con formazione cantonale, oltre che a stage d'osservazione. La FORMAS, come abbiamo visto nell'articolo a pagina 2 della presente edizione, è incaricata della formazione interaziendale degli apprendisti che ottengono l'attestato federale di capacità (di tre anni di apprendistato) e il certificato federale (di due anni).

Mercoledì 13 settembre 2023, al Mercato coperto di Giubiasco e alla presenza della Consigliera di Stato e direttrice del DECS Marina Carobbio Guscietti, si è tenuta la cerimonia di consegna dei diplomi. Hanno conseguito l'attestato federale di capacità 94 operatrici/operatori socio-sanitari, 19 operatrici/operatori socio-assistenziali opzione specifica as-

sistenza all'infanzia, 22 operatrici/operatori socio-assistenziali opzione specifica assistenza alle persone con disabilità. Sono stati consegnati i certificati federali di pratica a 97 addette/i alle cure socio-sanitarie

Durante la cerimonia sono stati assegnati i premi ai migliori neo-certificati delle tre formazioni:

- Premio OSA assistenza alla persona con disabilità nota finale 5.7, Signora Franzese Valentina, Centro diurno Faido Pro Senectute, Faido.
- Premio OSA assistenza alla persona con disabilità nota finale 5.6, Signora Renggli Alice, Istituto Miralago centro psicopedagogico Casa della Giovane, Brissago.
- Premio OSA assistenza alla persona con disabilità nota finale 5.6, Signor Cairoli Lorenzo, Istituto socioterapeutico La Motta, Brissago.
- Premio OSA assistenza all'infanzia nota finale 5.6, Signora Cereghetti Cristel, Associazione AGAPE, Bioggio.
- Premio OSS nota finale 5.6, Signora Perone Pizzino Francesca, Assistenza e cura a domicilio del Mendrisiotto e Basso Ceresio, Mendrisio.
- Premio OSS nota finale 5.6, Signora Terzi Loriana, MAGGIO – Assistenza e cura a domicilio Vedeggio-Malcanton, Agno.
- Premio ACSS Adulti, nota finale 5.7, Signora Doriot Doris, Casa Anziani Malcantone, Castelrotto.
- Premio ACSS Adulti, nota finale 5.7, Signora Bardelli Carla, Fondazione Casa di riposo Solarium, Gordola.
- Premio ABAD in ricordo di Fredy Züger ACSS Junior, nota finale 5.5, Signora Goncalves Chaves Sabrina, Centro Anziani Casa rea, Minusio.



Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio, Effingerstrasse 33, 3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione

Spitex Rivista, c/o MAGGIO, via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione

6 x per anno
(versione cartacea e elettronica)

Termine redazionale

25 gennaio 2024 (edizione 1/2024)

Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista, Industriestrasse 37, 3178 Böisingen
Telefono +41 31 740 97 87
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

Annunci

Stutz Medien AG
Christine Thaddey, Responsabile editoriale
Rüthhof 8, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11/+41 79 653 54 83
christine.thaddey@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil
www.stutz-medien.ch

stampato in

svizzera

Premiumpartner di Spitex Svizzera

Neuroth, il partner degli Spitex per le protezioni auditive e gli apparecchi acustici

Publishare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.

I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.